



# 5° INCONTRO



Tecnica apistica:

Conduzione dell'alveare;

Lavori in apiario durante le stagioni

-visita di fine inverno

-valutazione delle scorte,

-nutrizione stimolante e di soccorso,

- posa dei melari.

Dott. Forestale Fabrizio Badoni

# **LE BUONE PRATICHE APISTICHE IN APIARIO**

Identificare ogni apiario ed ogni alveare descrivendo in una scheda riepilogativa gli interventi che siamo andati ad eseguire.

***Telaini occupati dalle api***

***Telaini di covata***

***Telaini di scorte***

***Presenza ed età della regina***

***Presenza di fuchi***

***Operazioni effettuate***

***Note varie***



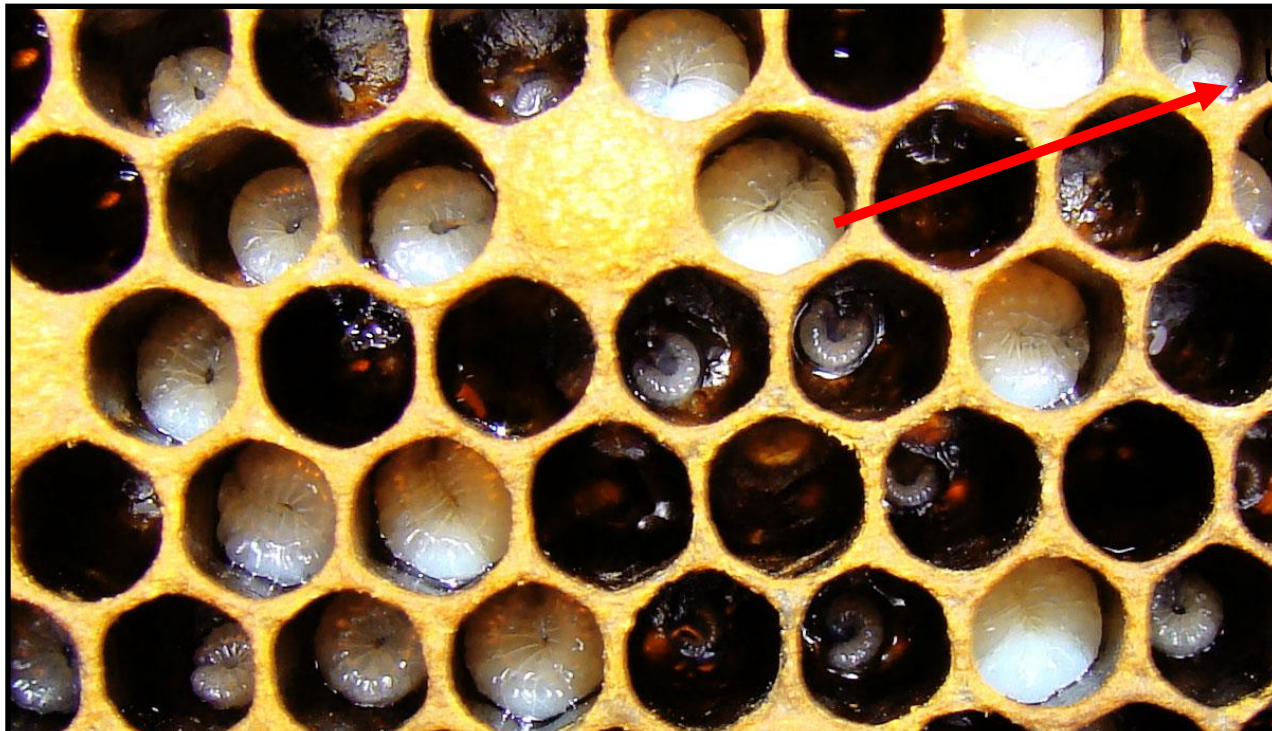
# LE BUONE PRATICHE APISTICHE IN APIARIO

NEI MESI DI SVILUPPO CIO' QUELLI PRIMAVERILI ED ESTIVI

Effettuare periodicamente un controllo di routine di tutti gli alveari con una scadenza di 10-15 giorni.

COSA VOGLIAMO OSSERVARE:

-presenza della regina (se non viene identificata almeno assicurarsi di trovare **sempre la covata fresca**).



Ovo appena  
deposto



# LE BUONE PRATICHE APISTICHE IN APIARIO

COSA VOGLIAMO OSSERVARE:

Presenza di una **buona covata**, indici futuro di potenza della famiglia,

Quando siamo in presenza di una covata compatta molto estesa siamo certi che quella famiglia se ben gestita produrrà ottimi frutti.

E' decisamente questo l'indice per essere guidati all'acquisto di uno sciame.



# LE BUONE PRATICHE APISTICHE IN APIARIO

Da non confondere una Buona covata con questa:

Questo è un indice di orfanità con presenza di ape regina fucaiola

Quando ci troviamo in questi casi è opportuno eliminare tutti i telaini nelle stesse condizioni e recuperare la cera.

Allontanare l'arnia di circa 100m dall'apiario e scrollare **tutte** le api dai telaini, le api fucaiole non sapranno l'orientamento per tornare all'arnia.

Ora o si riunisce con uno sciame tra i più piccoli che abbiamo o si inserisce una regina nuova.

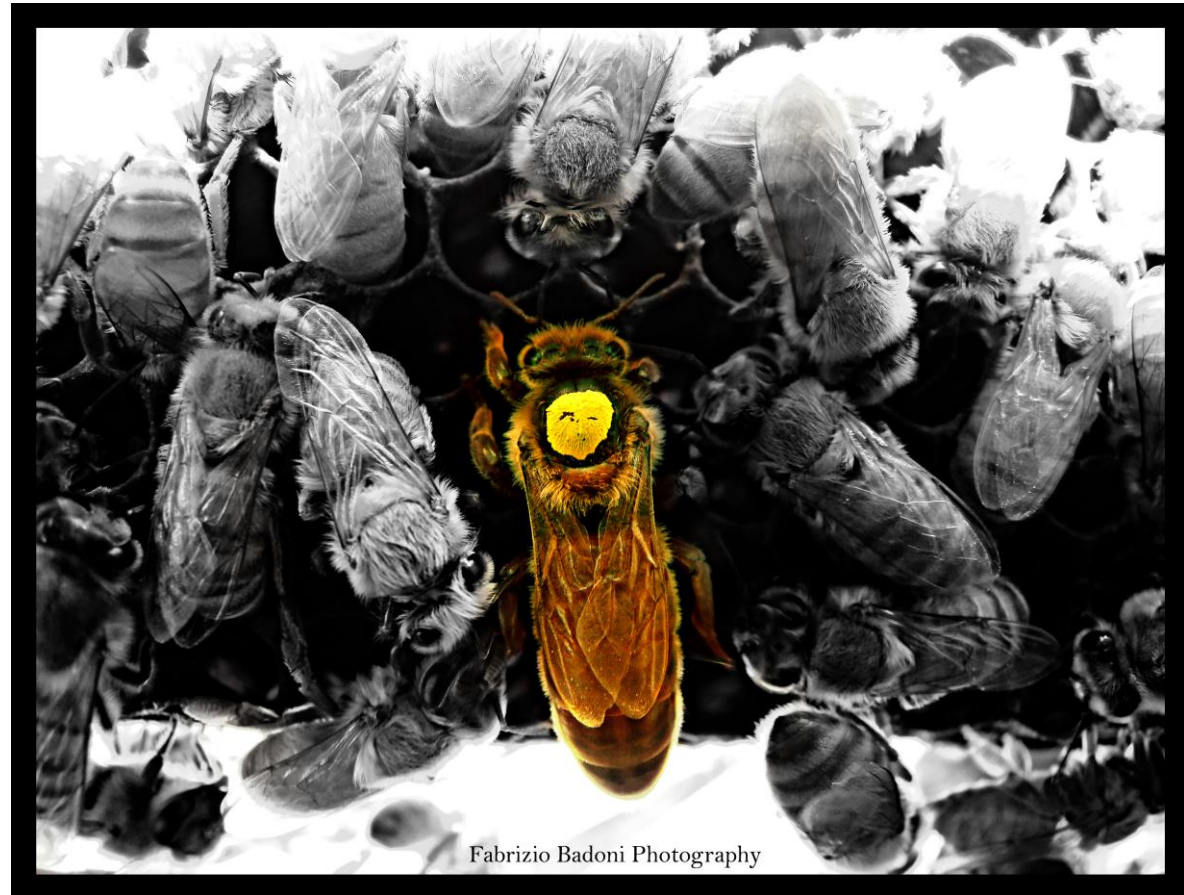


ATTENZIONE! Qui è presente della covata femminile perciò controllare la presenza della regina e della covata fresca su altri telaini, potrebbe essere solamente un caso di eccessiva produzione di celle maschili



# Età della regina

- 2006 (1 e 6)
- 2007 (2 e 7)
- 2008 (3 e 8)
- 2009 (4 e 9)
- 2010 (5 e 0)

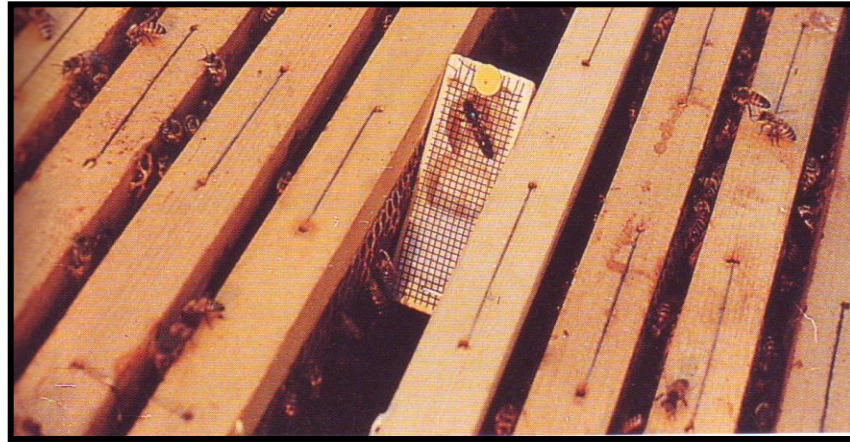


# REGINE GIOVANI

*Una deposizione migliore e più compatta,  
una tendenza a non sciamare  
Alta percentuale di uova fecondate.*

*Queste caratteristiche rendono la famiglia molto  
produttiva.*

# INSERIMENTO E SOSTITUZIONE DI REGINE



*... con una nuova regina*



*... con una cella reale*

# LE BUONE PRATICHE APISTICHE IN APIARIO

COSA **NON** VOGLIAMO OSSERVARE:

Presenza di malattie o infestazioni.

Come primo indice le famiglie deboli sono più suscettibili o lo sono diventate proprio per uno di questi motivi, quindi soffermarsi di più su di esse e capirne il motivo è buona cosa, le infestazioni in apiario si veicolano molto velocemente, soprattutto con il saccheggio della famiglia indebolita.

L'osservazione della cera è un primo indice. La cera deve essere sempre il più possibile gialla.

Un'osservazione al predellino di volo e in prossimità dell'arnia a terra si potranno notare degli indizi su morie o infestazioni da nosema.

## Parassitaria

Varroatosi (*Varroa destructor*)

Acariosi (*Acarapis woodi*; *Tropilaelaps clareae* e *Tropilaelaps koenigerum*)

*Aethina tumida* (coleottero)

*Senotainia tricuspis* (dittero)

Amebiosi (*Malpighamoeba mellifica*)

## Micotica

Nosemiasi (*Nosema apis*; *Nosema ceranae*)

Covata pietrificata (*Aspergillus flavus*)

Covata calcificata (*Ascospaera apis*)

## Batterica:

Peste americana

(*Paenibacillus larvae*)

Peste europea

(*Melissococcus pluton*)

## Virale

Covata a sacco

Virus della paralisi cronica (CPV)

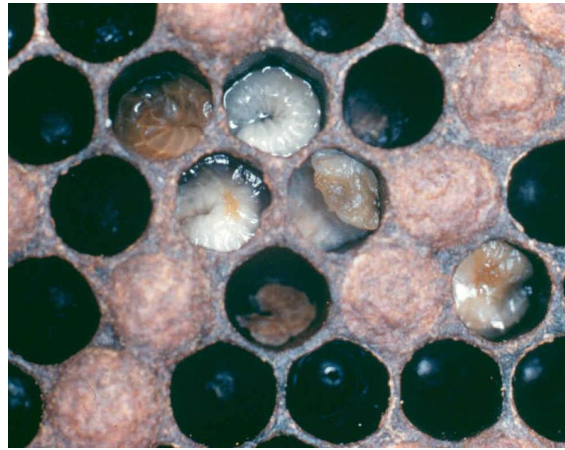
Virus della paralisi acuta (APV)

Virus della cella reale nera (BQCV)





Varroa destructor



Peste europea



Covata a sacco

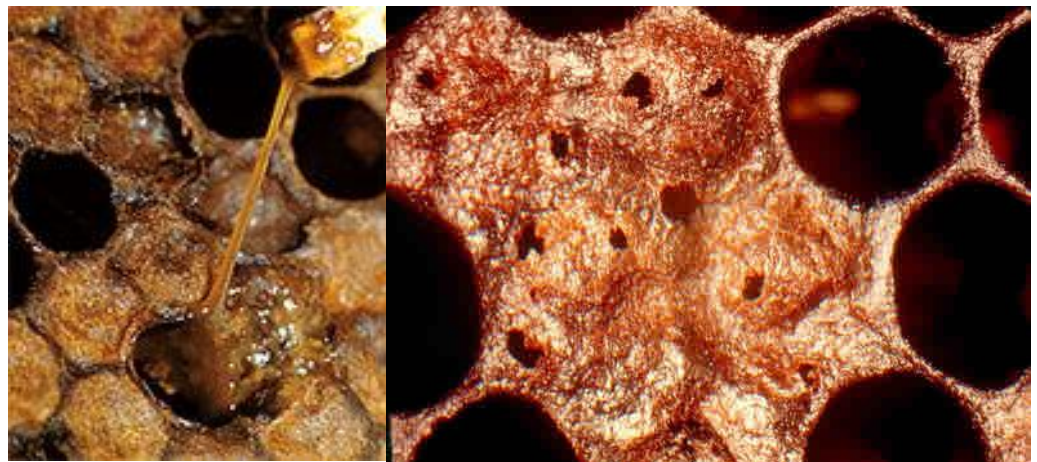


*Aethina tumida*

Covata calcificata



Peste americana



# LE BUONE PRATICHE APISTICHE IN APIARIO

## Manutenzione delle arnie , telaini e dell'attrezzatura da campo

Per la ristrutturazione delle arnie utilizzare sempre materiali non imbevuti di sostanze chimiche o di impregnanti al petrolio, così come le vernici sempre pitture ad acqua.

Le attrezzature da campo: come i guanti e le leve risultano essere il principale veicolo di infezione e vanno periodicamente puliti, si deve utilizzare alcool rosa dopo aver riscontrato un qualsiasi problema di salute durante una visita.



# LE BUONE PRATICHE APISTICHE IN APIARIO

## Rinnovo regolare dei favi

Eliminare i favi vecchi e deformati e inserire nuovi fogli cerei

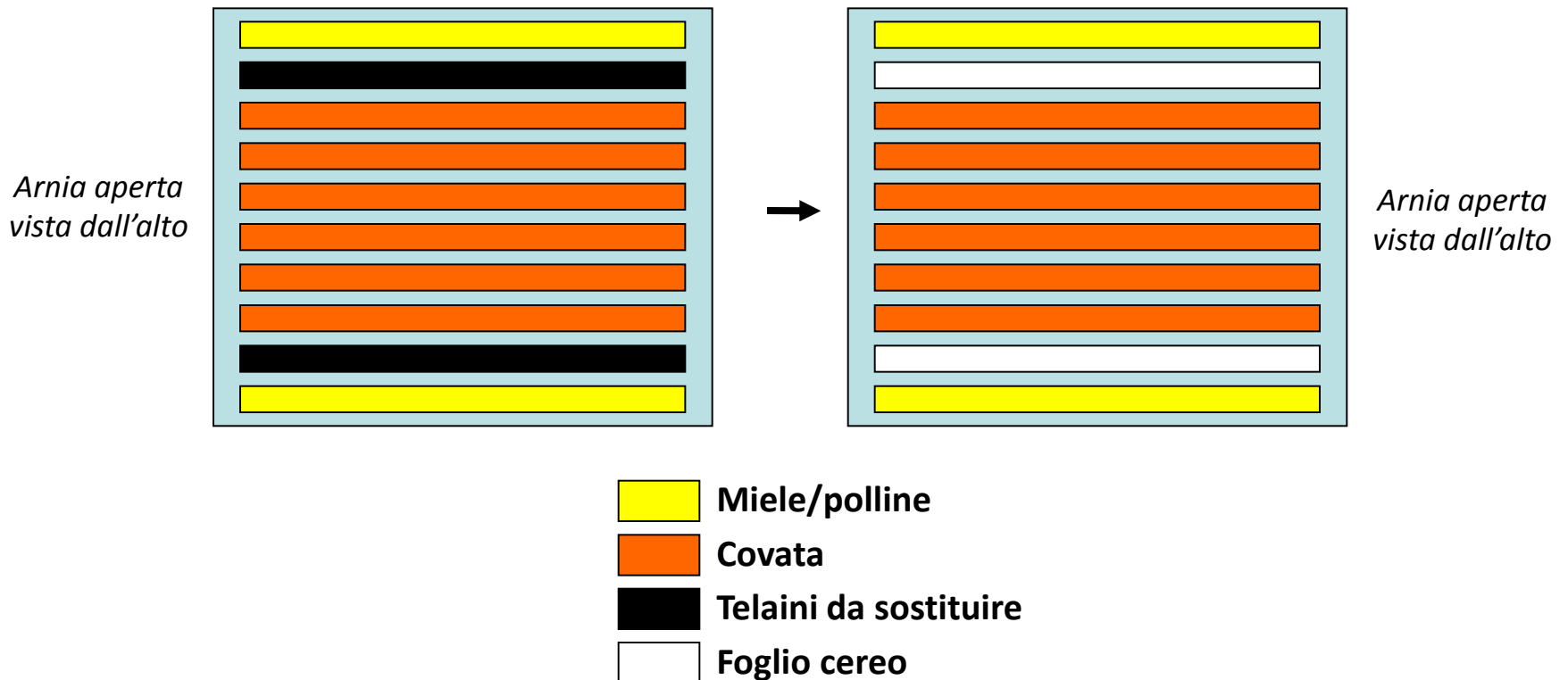
Sostituire 2-4 favi all'anno

Utilizzare cera certificata e/o proveniente da fornitori selezionati

Dove inserire i fogli cerei?

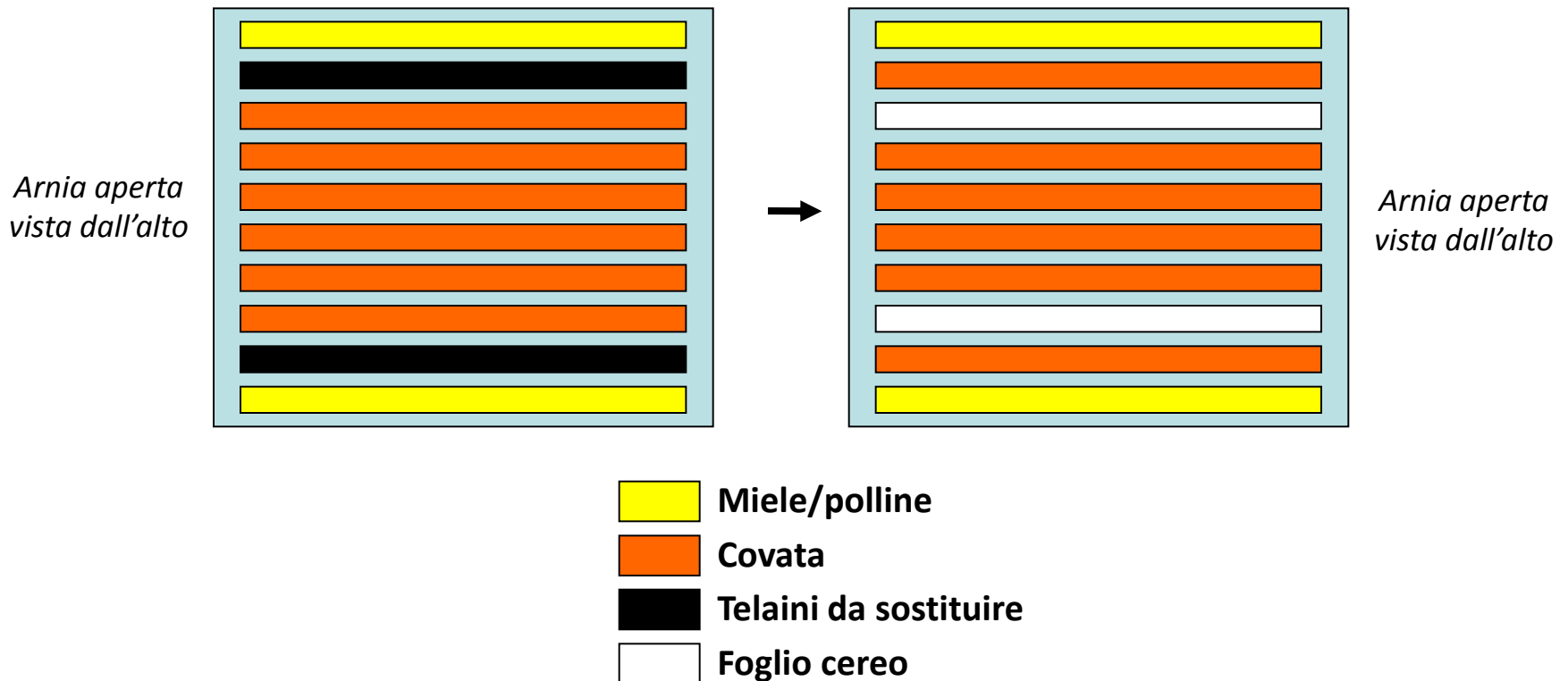
# Dove inserire i fogli cerei?

- Inserire i nuovi fogli cerei tra l'ultimo telaino di covata e il primo di miele/polline
- Non dividere la covata\*



# Dove inserire i fogli cerei?

- La covata può essere interrotta solamente quando siamo certi di trovare lunghi periodi di sole.



# LIVELLARE LE FAMIGLIE

- Riunire famiglie “molto” deboli o orfane
  - Rafforzare le famiglie deboli

Trasferire scorte, api o covata dalle famiglie più forti alle più deboli

- UN APIARIO OMOGENEO

- permette operazioni standardizzate
- riduce il pericolo di saccheggi

***-Prima di qualsiasi spostamento di materiale tra alveari controllare accuratamente lo stato sanitario degli alveari***

*-Se si riuniscono api provenienti da diverse famiglie occorre confondere gli odori (cospargere le api con farina o bagnarle con una soluzione di acqua e zucchero)*



# SCIAMATURA NATURALE

Consente alle api di riprodursi e diffondersi

## *In apicoltura causa:*

- Perdite produttive
- Notevole dispendio di tempo
  - *sorvegliare giornalmente gli apiari*
  - *catturare gli sciami*

### • **Problemi sanitari**

**sciami non sorvegliati sono fonte di diffusione di varie patologie**



# **PREVENIRE LA SCIAMATURA NATURALE**

- **Rinnovare i favi**
- **Livellare le famiglie, togliere covata opercolata**
  - **Mantenere regine giovani**
  - **Eliminare le celle reali**
- **Effettuare la SCIAMATURA ARTIFICIALE  
(Divisione delle famiglie)**

# SCIAMATURA ARTIFICIALE

- *Da effettuarsi con queste condizioni:*

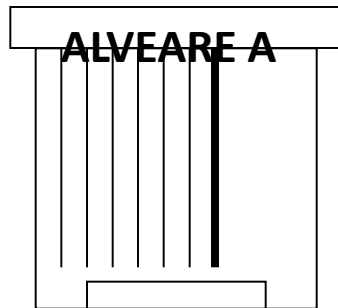
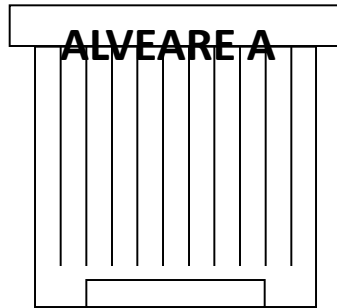
- presenza di fuchi
- presenza di ricche fioriture
- presenza di cera nuova
- temperatura adeguata
- tendenza naturale a costruire celle reali

**Mantenere l'equilibrio della nuova  
famiglia**

(covata, nutrici, ceraiole, bottinatrici)

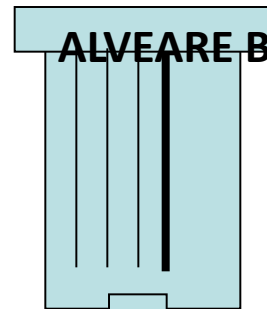
# SCIAMATURA ARTIFICIALE

UNO SCIAME PARTENDO DA UNA FAMIGLIA



ALVEARE CON REGINA

-accertarsi della presenza  
della regina



NUOVO ALVEARE, ORFANO

-1 favo con larve < di 3 giorni  
-1 favo con covata opercolata  
-1 favo di scorte miele e polline

-Prelevare tre favi dalla famiglia  
di partenza

*covata opercolata* *covata*  
*disopercolata (larve di < di 3 giorni)*  
*scorte, miele e polline*

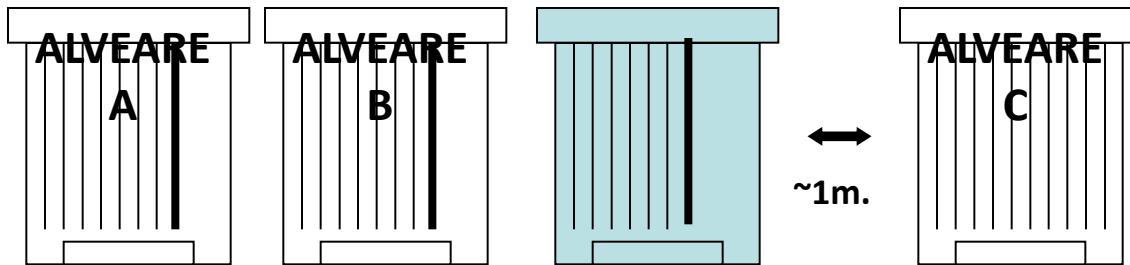
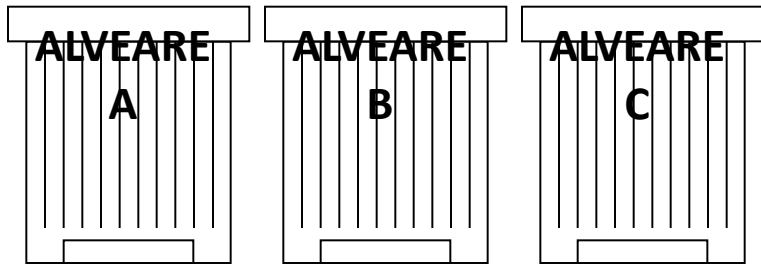
-Spostare la nuova arnia

(cassetto) a più di 3 km

(per evitare che le api bottinatrici facciano  
ritorno all' alveare di origine)

# SCIAMATURA ARTIFICIALE

UNO SCIAME PARTENDO DA PIU' FAMIGLIE (3 famiglie)



**ALVEARI CON REGINA**  
-accertarsi della presenza  
della regina

**NUOVO ALVEARE,  
ORFANO**

**ALVEARE CON REGINA**  
-privato delle bottinatrici

-Prelevare tre favi da due delle  
tre famiglie di partenza (A,B),  
rispettando l'equilibrio tra:  
*covata opercolata* *covata*  
*disopercolata (larve di < di 3 giorni)*  
*scorte, miele e polline* *api*

-Spostare la nuova arnia al posto  
della terza (C) *(in modo tale*  
*che le api bottinatrici facciano ritorno anche*  
*nel nuovo alveare)*

**4 ALVEARI IN PRODUZIONE**

# INVERNAMENTO

## Ridurre la porticina di entrata

- Produrrà minor perdita di calore
- Maggior protezione verso saccheggi e/o parassiti



# INVERNAMENTO

- **Calibrare lo spazio in base alla forza della famiglia**
  - **Se opportuno travaso su portasciami**
  - **Riunione di più famiglie in una affinché superino senza problemi l'inverno**
  
- **Valutare le scorte, se necessario aggiungere favi di miele e polline.**



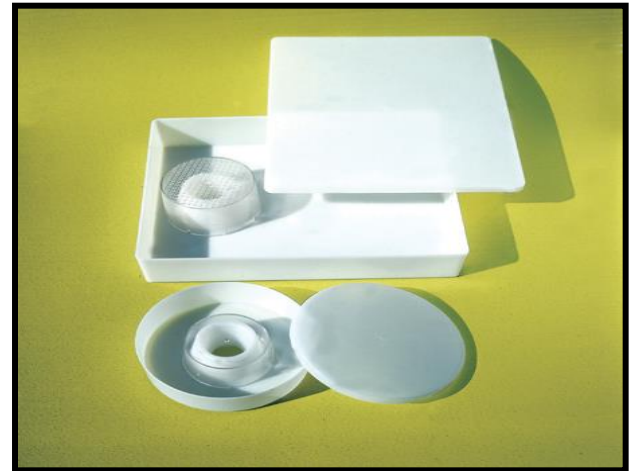
# Nutrizione

- NUTRIZIONE  
DI SUPPORTO  
gennaio/aprile



Candito/polline

- NUTRIZIONE  
STIMOLANTE  
marzo/aprile



Zucchero/Acqua/Polline

L'utilizzo del MIELE è sconsigliato poiché possibile veicolo di alcune patologie apistiche

**OBBLIGHI: registro dei mangimi e conservare documenti d'acquisto per 5 anni dalla data di emissione.**



# POSA DEI MELARI



# QUANDO metterli?

- La posa dei melari è opportuno eseguirla quando la famiglia ha raggiunto il massimo sviluppo nel nido.  
(sia esso 6/8/10/12 telaini)
- Spesso si dice: "quando le api imbiancano i telaini" cioè ricoprono di cera fresca il lato superiore del telaino. Indice di necessità di costruire favi per immagazzinare miele.

# QUANDO toglierli?

- Se stiamo raccogliendo un miele millefiori è opportuno affidarsi alle api stesse:
- Il miele è un alimento molto stabile, la stabilità è data dal basso contenuto di acqua < 18% questa percentuale è calibrata dal lavoro delle api stesse.
- L'opercolo (il tappo di cera) ci indica che la percentuale di acqua è sufficiente per non permettere la fermentazione del miele.



**MIELE  
OPERCOLATO**



# QUANDO toglierli?

- Se stiamo producendo miele uni floreale
- Dobbiamo tener conto delle fioriture che ci interessano, quindi avere dei melari predisposti solamente per quel tipo di fioritura, mai riusarli per raccogliere altro tipo di miele, possibilità di inquinare il miele uni flora. (es: MAI melari di castagno per raccogliere l'acacia).
- Raccogliere tempestivamente i melari quando le fioriture cessano (ANCHE SE NON SONO OPERCOLATI) ora il problema diventa il nostro non più delle api.
- Lavorare i melari e controllare il grado di umidità presente nel miele.
- Se eccessivo utilizzare un deumidificatore e lasciare più tempo a decantare il miele nei maturatori.

# DEPOSITO DEI MELARI

I melari si stipano in colonne, lasciando arieggiare le estremità, con l'accortezza di inserire saldamente una retina fine che non permetta il passaggio di corpi estranei.

Non usare naftalina, canfora prodotti contro le tarme.

Si può usare il B 401 è biologico ed efficace *contro la tarma della cera.*

*Lo zolfo per trattare le botti è efficace per eliminare ogni tipo di insetto che potrebbe danneggiare legno e cera.*

Ricordo che la tarma della cera non attacca su telaini che non sono stati covati dalla regina. (quindi i melari non *dovrebbero* esser attaccati)

## **Buone pratiche di allevamento in apiario**

**Non abbandonare il materiale che può risultare fonte di contaminazione e di saccheggio**

**Chiudere e allontanare immediatamente le arnie vuote, sterilizzarle se necessario prima del nuovo utilizzo.**

# **Buone pratiche di allevamento in apiario**

**Eseguire correttamente i trattamenti antivarroa**

**-tenersi aggiornati su nuove strategie di lotta**

**OBBLIGHI:** Tenuta dell'apposito registro dei trattamenti vidimato dall'asl  
Conservare copia delle ricette per 5 anni dalla data di emissione  
Conservare copia dei documenti di acquisto per 5 anni dalla data di emissione



# Grazie per l'attenzione

